

TRASPORTO PUBBLICO, LE MODIFICHE DA GENNAIO

Nuovi collegamenti diretti tra il Polo scolastico Leonardo e le destinazioni lungo le principali direttrici dell'area sud della Provincia; estensione di due corse della linea 10, per collegare le scuole medie Marconi di Modena con Albareto; nuove corse per il centro sanitario di San Felice. Sono alcune delle novità previste da aMo, in accordo con i comuni interessati e Atcm, in vigore dal 9 gennaio 2012.

La maggior parte degli interventi è relativa ad adeguamenti del servizio di trasporto scolastico extraurbano agli orari definitivi di uscita dei ragazzi degli istituti superiori della Provincia, con la previsione di corse bis aggiuntive ove segnalati problemi di sovraccarico; in qualche caso invece - come per la linea Modena - Rubiera - si è proceduto ad una razionalizzazione dei servizi esistenti, in modo da evitare dispersione di risorse.

Per quel che riguarda i trasporti scolastici, l'intervento più rilevante riguarda **gli studenti del Polo Leonardo, che potranno usufruire di nuovi collegamenti diretti alle 13 verso le direttrici Formigine - Maranello; Montale - Maranello; Sassuolo e Castelnuovo - Vignola.**

Dal 9 gennaio **il centro sanitario di San Felice sarà collegato ai comuni vicini,** grazie alla deviazione di alcune

corse delle linee Finale - Cavezzo - Modena e Finale - S. Felice - Mirandola.

Anche **le scuole medie Marconi di Modena, fino ad ora prive di collegamenti diretti con la località di Albareto, saranno raggiunte da due corse della linea 10** del servizio urbano, grazie all'estensione per via Canaletto Sud fino alla rotatoria di via Finzi. La corsa di andata partirà da Albareto alle 7.38 per arrivare alle scuole alle 7.55, mentre il ritorno sarà alle 13.10 dalle scuole, con arrivo ad Albareto alle 13.25.



Verrà istituita una **nuova fermata della linea 13** dell'urbano di Modena presso l'Ospedale di Baggiovara, in via Gherbella.



Cambieranno leggermente gli orari delle linee 7, 4 e 14, a seguito di una revisione dei tempi di percorrenza effettuata **per consentire una maggiore puntualità dei mezzi** e rispetto delle frequenze.

La linea 7A, attiva il sabato pomeriggio dopo le 14, circolerà a frequenza 20 minuti anziché 15.

Infine, dal 9 gennaio **la linea Modena – Rubiera subirà una riduzione del numero delle corse a bassa utenza**, per evitare sovrapposizioni del servizio su gomma con quello su ferro per utilizzare al meglio le risorse pubbliche.

TPL, FUTURO ANCORA ALL'INSEGNA DELL'INCERTEZZA

I problemi del trasporto pubblico restano ma, almeno per il 2012, a livello nazionale, i tagli non saranno così pesanti come quelli annunciati dal precedente Governo in carica.

Ricordiamo che con la "Manovra aggiuntiva alla finanziaria per il pareggio di bilancio" il Governo Berlusconi aveva programmato tagli per il 75% dei fondi destinati a ferrovie e trasporti pubblici locali, con una riduzione degli stanziamenti da 2 miliardi a 400 milioni di euro. Nelle scorse settimane il Governo Monti, d'intesa con la Conferenza Stato – Regioni, è riuscito a ripristinare una parte di queste risorse, riportandole a circa un miliardo e 700 milioni e impegnandosi a garantire le condizioni necessarie ad evitare l'insostenibilità della gestione finanziaria del trasporto pubblico. Il tavolo di confronto Stato – Regioni continua. La Regione Emilia Romagna intanto mantiene gli impegni presi con il Patto per la mobilità siglato nel 2011, che limitava la riduzione delle risorse disponibili per il settore al 5% a livello regionale, attraverso l'intervento diretto di Viale Aldo Moro.



“Nel quadro di minori risorse disponibili per il 2012 anche per Modena – dichiara l’Amministratore unico di aMo **Maurizio Maletti** – aMo continuerà l’opera di razionalizzazione e di analisi puntuale dell’efficacia dei servizi, con l’obiettivo di garantire 12 milioni e 600mila chilometri percorsi e di tutelare in particolare i servizi scolastici e destinati ai lavoratori. In questo modo, anche nel 2012, non ci si allontanerà molto dai 13milioni di chilometri, punto di assestamento raggiunto nel nostro bacino negli anni passati.”

“Anche per il 2012 non sono previste manovre tariffarie aggiuntive, e i titoli di viaggio non subiranno aumenti – conclude Maletti – fermo restando l’obiettivo di non produrre deficit di bilancio. Resta la difficoltà di pianificare un servizio così complesso lavorando su scenari di così breve periodo, che non permettono di allargare la prospettiva oltre l’anno in corso.”

DAL 29 GENNAIO SOSPESO IL PRONTOBUS FIORANO

Il servizio Prontobus Fiorano sarà attivo fino al 28 gennaio 2012, dopodiché sarà definitivamente sospeso. La decisione è stata presa dall’Agenzia per la mobilità di Modena, in accordo con l’Amministrazione comunale, per lo scarso utilizzo del



servizio stesso da parte della cittadinanza. Il Prontobus Fiorano trasporta meno di 2 passeggeri al giorno, e l’analisi di aMo degli elementi disponibili evidenzia che non ci sono prospettive di crescita. Questo perché, a differenza di altre realtà territoriali nelle quali il Prontobus riscuote un buon successo – come Pavullo o Mirandola – il servizio di Fiorano ripercorre in buona parte l’asse stradale statale già attraversato dal trasporto ordinario e quest’ultimo viene preferito, come dimostra l’aumento dei biglietti venduti. Con il servizio Prontobus Fiorano viene sospeso anche il trasporto a chiamata sassolese verso Montegibbio, che ad esso era aggregato.

MOBILITA' FLESSIBILE, L'EUROPA STUDIA MODENA

Sono venuti dall'Ungheria, dalla Bulgaria e dalla Slovacchia per studiare i servizi a chiamata di Modena (Prontobus), Bologna e Firenze, in una visita di due giorni di studio coordinata da aMo. Lo scorso novembre Agenzia ha guidato le delegazioni provenienti da diversi paesi europei alla scoperta delle migliori esperienze di buone pratiche di mobilità flessibile esistenti in Italia.

L'iniziativa fa parte del **progetto europeo ATTAC** (Attractive Urban Public Transport for accessible Cities), di cui aMo è partner in collaborazione con la Fondazione della Regione Emilia Romagna "Istituto sui trasporti e la logistica", per il miglioramento della mobilità dei passeggeri in aree non metropolitane, costituite da città di piccole e medie dimensioni. Capofila del Progetto, della durata di tre anni, è il comune di Miskolk, in Ungheria. Partecipano inoltre realtà locali di Grecia, Austria, Slovenia, Slovacchia e Bulgaria, oltre alla regione Marche.

La visita studio rientrava nella prima parte del Progetto, che prevede attività di cooperazione transnazionale con le città partner per lo scambio di esperienze sulle attività sviluppate nei diversi contesti; ricerca e trasferimento di buone prassi con creazione di gruppi di lavoro europei; formazione per i responsabili della mobilità passeggeri nelle città partecipanti e produzione di materiale ed eventi di comunicazione.

